

RIGENERAZIONI URBANE

Ricostruire «edifici migliori» nelle città

I vincitori del premio Riuso: l'eco-quartiere a Lione, il recupero di una cava e una torre sulla costa spagnola

di Michela Finizio

Il riuso temporaneo di una cava dismessa a Mazara del Vallo (Tp), la densificazione di un quartiere degradato di Lione e la valorizzazione del waterfront di Ribadeo (in Galizia, Spagna). Sono questi i tre progetti di rigenerazione urbana che hanno vinto il premio R.I.U.S.O. 2013: il concorso, indetto dal Consiglio nazionale degli architetti (Cnappc), è alla sua seconda edizione e i riconoscimenti verranno consegnati nell'ambito del Saie, il 18 ottobre.

Il premio, a cui hanno partecipato più di 400 progettisti, non solo italiani, si inserisce all'interno della sfida «Better Building» l'invito a cambiare rotta che verrà rilanciato dagli operatori in fiera si richiama al piano avviato dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per il rinnovamento del settore e la trasformazione degli edifici in chiave sostenibile. «Sotto il cappello rigenerazione urbana», spiega l'architetto Alessandro Marata, consigliere nazionale del Cnappc - rientrano progetti molto diversi tra loro, capaci di intervenire in modo sostanziale sulle città». Con R.I.U.S.O. sono stati premiati progetti che puntano al retrofit energetico e, contemporaneamente, a migliorare il comfort dell'abitare, densificare la città, rendere intelligenti i processi sociali, promuovere il riciclo dei materiali oppure il recupero di aree industriali dismesse.

Non hanno partecipato al concorso i grandi studi di architettura italiani, ma quell'universo di progettisti che «non passa sulle riviste di settore», fa notare Marata. Al concorso hanno collaborato Ance e Legambiente: «L'obiettivo» - afferma Edoardo Zanchini, vicepresidente dell'associazione

ambientalista - è spingere i progettisti a ripensare le città italiane, individuando proposte che vadano nella direzione di trasformare edifici o parti di città per renderle più moderne, vivibili e sostenibili».

Tre le sezioni del premio, tre i vincitori: l'architetto Maria Lucia D'Alessio vince nella sezione «Tesi di laurea e master» per il progetto «Totems Éco-logiques» sul campus universitario di Jussieu a Villeurbanne (Lione); gli spagnoli Elisabeth Abalo e Gonzalo Alonso hanno vinto nella sezione «Architetti e Ingegneri» (premio 4 mila euro) per la realizzazione di una torretta che andrà caratterizzare il porto turistico di Ribadeo, in Galizia, ricucendo il percorso che congiunge il litorale al centro storico. Infine, nella sezione «Pubbliche amministrazioni, enti pubblici, fondazioni e associazioni» vince il team di Carlo Roccafortia, con l'Associazione Corda, che a Mazara del Vallo (Tp) ha promosso il riuso temporaneo di una cava abbandonata.

«Abbiamo premiato progetti "freschi" che non facessero leva solo sul mattone o sul retrofit energetico - racconta Alessandro Marata del Cnappc - insieme ai progetti dell'anno scorso, adesso abbiamo un database di progettualità che ci permette di studiare i processi di rigenerazione urbana». Anche se la qualità dei progetti non è complessivamente molto elevata, nel giro di qualche anno almeno un 10% (quelli più strutturali) degli interventi potrebbero tradursi in realtà. «Oggi in Italia si sta muovendo davvero poco in questo senso - aggiunge Marata - a causa di una legislazione proibitiva e di processi urbanistici lentissimi. Gli operatori non hanno tempi certi e l'architettura non ha mai assunto un vero ruolo in questo campo».

A fare da modello, sullo sfondo Internazionale, ci sono rigenerazioni di successo che a Malmö, in Svezia, ha dato vita a 800, un quartiere di 800 abitazioni bioclimatiche nato dal recupero di un'area industriale. Al Saie 2013, inoltre, parteciperà alla Smart City Exhibition Fabrice Roussel, vice presidente di Nantes Métropole e sindaco di La Chapelle-sur-Erdre: la cittadina francese quest'anno ha ricevuto il titolo di Capitale verde europea, precedentemente detenuto dalla spagnola Vitoria-Gasteiz (Spagna), grazie ad un programma urbanistico fortemente voluto dall'amministrazione. Oggi a Nantes vi sono 57 mila di spazio verde a persona; il 15% dei residenti utilizza i trasporti pubblici quotidianamente; la città ha presentato un ambizioso piano d'azione sul clima che mira a ridurre le emissioni di CO2 pro capite entro il 2020 del 30% rispetto ai livelli del 2003; il 60% della superficie della città è costituito da terreni agricoli o da aree verdi; e così via.

Per imitare i modelli d'oltrconfine, la settimana scorsa Legambiente ha presentato «Fermare il consumo di suolo, rigenerare le città», un documento inviato alle Commissioni parlamentari e al Governo, dove oltre ad analizzare il disegno di legge approvato dal Governo il 15 giugno 2013 su «Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato» propone integrazioni e modifiche normative per rafforzare l'efficacia dei controlli e spostare l'attenzione sulla rigenerazione urbana: «Se non si cambia la normativa sulle città italiane - aggiunge Zanchini di Legambiente - non cambierà mai nulla e rischiamo di perdere quest'occasione, oltre a non riuscire a sfruttare le risorse dei fondi strutturali europei». Legambiente, in particolare, propone di introdurre una tassa per il consumo di suolo, prendendo come punto di riferimento la normativa tedesca, e di usare le risorse per la rigenerazione delle periferie», conclude Zanchini.

I progetti premiati

MAZARA DEL VALLO (TP)

Nella sezione "Pubbliche amministrazioni, enti pubblici, fondazioni e associazioni" (premio 2mila euro) vince il team di Carlo Roccafortia, con l'associazione Corda, che a Mazara del Vallo (Tp) ha organizzato Periferia, un festival (dal 2 all'8 settembre 2013) che promuove il riuso temporaneo di una cava abbandonata nella periferia della città: lo spazio dismesso è stato trasformato in uno spazio condiviso tramite workshop, laboratori, installazioni, riciclo di materiali e attività volte a coinvolgere il quartiere (come la realizzazione di un documentario)



TRIBADEO (SPAGNA)

Gli architetti spagnoli Elisabeth Abalo e Gonzalo Alonso, che hanno partecipato con entusiasmo al concorso italiano, hanno vinto nella sezione "Architetti e Ingegneri" (premio 4mila euro) per la realizzazione di una torretta di materiale lapideo che, come un vecchio faro, andrà a caratterizzare il porto turistico di Ribadeo, in Galizia, ricucendo il percorso che congiunge il litorale al centro storico



LIONE (FRANCIA)

L'architetto Maria Lucia D'Alessio vince nella sezione "Tesi di laurea e master" per il progetto Totems Éco-logiques di rigenerazione del campus universitario di Jussieu a Villeurbanne (Lione), in cui sono previste anche residenze eco-sostenibili (ristrutturazione di edifici esistenti, offrendo 160 nuovi alloggi), piazze e vegetali e percorsi di mobilità sostenibile (premio da 1.000 euro)



GREEN HABITAT

Come nasce una casa di qualità

Una «nuova faccia dell'edilizia» va in scena al Saie. «Cercheremo di capire cosa determina la qualità di una finestra di nuova generazione e, più in generale, quali sono i singoli componenti di una casa di qualità». Così Norbert Lantschner, in qualità di consulente tecnico-scientifico della fiera e fondatore di ClimAbita, presenta la sezione Green Habitat. Sotto un'unica regia, quella della fondazione ClimAbita che oggi in Italia coordina una rete di oltre 50 supervisor tecnici, si terranno quattro laboratori pratici sulle tecnologie e soluzioni più avanzate per la riduzione del fabbisogno energetico: involucro e serramenti; coperture; impianti e domotica; pavimenti, solai e sistemi radianti.

Al centro di seminari e laboratori saranno, dunque, le soluzioni tecnologiche per i risanamenti edilizi, come le tegole fotovoltaiche, la ventilazione meccanica controllata o i serramenti, «dove troppo spesso sprechiamo energia», aggiunge Lantschner. Nell'area Green Habitat esporranno le aziende leader del settore, scelte e qualificate. «Le aziende eccellenti» - racconta il fondatore di ClimAbita - sono ancora poche, quelle capaci sono un po' di più, ma sono ancora troppe le piccole e medie realtà che devono recuperare in fretta il tempo per

ritardi della strategia «20-20-20» in materia di efficienza energetica dell'Unione Europea (direttiva 2009/31/UE). Al Saie, dunque, saranno protagoniste le soluzioni edili che permettono di raggiungere questi obiettivi. Non si parlerà, invece, di certificazione energetica che «in Italia è stata bruciata», chiusa in tono polemico il fondatore di ClimAbita. «Sul fronte della certificazione siamo solo costretti a recuperare - aggiunge - e a inseguire le direttive europee con grande ritardo».

Il settore dell'edilizia è responsabile del 40% dei consumi totali di energia in Europa, la cui riduzione è uno degli obiettivi prioritari.

Lantschner di ClimAbita:
«Bisogna recuperare in fretta il tempo perso, manca ancora la percezione della sfida»

In attesa che il ministero dello Sviluppo Economico definisca le nuove procedure di calcolo per la certificazione energetica (il tanto atteso Ape, Attestato di certificazione energetica), sul mercato vengono adottati i sistemi di certificazione ClimAbita, Leed e molti altri. Tutti cercano di riconoscere - in alcuni casi in modo ambizioso - i progetti secondo determinate prestazioni energetiche. «In Italia stiamo ancora discutendo su come dev'essere questo bollino. È chiaro che prima poi la qualità va certificata - afferma Lantschner - in modo tale che gli operatori possano distinguersi sul mercato. Ma siamo partiti con il piede sbagliato, bisogna iniziare dal progetto non dalla certificazione. Poi bisogna seguire il progetto in cantiere e infine avere alle spalle una filiera strutturata. Invece manca ancora la percezione di cosa dobbiamo raggiungere, della portata della sfida».

Nell'area Green Habitat sarà presente anche l'Energy Info Point, un servizio di informazioni per visitatori sul progettare e costruire green: su prenotazione i supervisor energetici di ClimAbita offrono suggerimenti personalizzati gratuiti sul come costruire edifici efficienti e riqualificare quelli esistenti. - M.F.

IL CONCORSO



Il laboratorio. Il coinvolgimento dei giovani nella cava dismessa di Mazara del Vallo (Tp)

I progetti su L'Architetto

L'APPROFONDIMENTO
Un ampio servizio, con le tavole dei progetti di tutti i vincitori del Premio R.I.U.S.O., sarà pubblicato su L'Architetto, on line il 15 ottobre. Il mensile digitale del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC è disponibile gratuitamente sul sito www.larchitettura.it oppure su tablet scaricando l'app dagli store Apple e Android.